

ANALISI D'OPERE

M.T. TORTI, *Il lavoro dopo la laurea. Profili sociali e professionali dei laureati dell'Università di Genova*, Sagep, Genova 1989. Un volume di pp. 206

Il volume illustra i risultati di una indagine, commissionata dall'ERSU di Genova all'IRES della Liguria, che ha avuto per oggetto la ricognizione di indicatori utili per la messa a punto di una mappa complessiva del rapporto offerta/domanda di forza - lavoro giovanile con elevato livello di istruzione nell'area ligure e che presenta il pregio di offrire anche alcune linee interpretative del fenomeno.

La ricerca, condotta su di un ampio campione rappresentativo di giovani laureati delle dieci Facoltà presenti nell'Ateneo di Genova relativamente agli anni solari 1984 - 1985 - 1986, fornisce interessanti elementi conoscitivi e grazie alla metodologia della comparazione con indagini nazionali e locali, effettuate nell'ultimo decennio, costituisce un utile base di confronto e strumento di individuazione delle peculiarità e delle analogie delle condizioni dei laureati genovesi con quelli degli altri atenei italiani (cfr. Milano, Bologna).

M.T. Torti, curatrice del volume, assume quale punto di partenza il rapporto mercato del lavoro/istruzione superiore alla luce del crescente *trend* positivo scontato dalla forza-lavoro intellettuale giovanile. Situazione questa che risulta determinata, stando agli studi previsivi circa il prossimo futuro, da una fase positiva del ciclo economico che, scongiurando i fenomeni inflattivi, favorirà l'occupazione universitaria un valore reale di scambio sul mercato.

La riflessione, sostenuta dal dato empirico, si snoda lungo una duplice traiettoria, una tesa a

definire i profili sociali dei giovani laureati presi in esame e l'altra ad individuare i percorsi professionali seguiti e le eventuali interconnessioni tra i due ambiti.

La definizione dei profili professionali viene effettuata mediante la ricognizione di specifici indicatori quali l'origine socio-familiare, la professione paterna e quella materna, la scuola superiore di provenienza.

I dati a tale proposito evidenziano, all'interno del campione in esame, un sovradimensionamento della componente appartenente a classi sociali elevate a cui si contrappone una fisiologica sottorappresentazione di giovani provenienti da famiglie operaie ed una significativa contrazione di giovani appartenenti al ceto medio.

Si tratta di uno spostamento verso l'alto della componente sociale dei laureati dell'Università di Genova che, a giudizio della curatrice del volume, può essere spiegata utilizzando ipotesi interpretative pregresse (cfr. le ricerche dell'ILRES-OSE di Schizzerotto, Bivi-Palumbo) che individuano la Liguria quale realtà sociale relativamente chiusa, al cui interno la collocazione sociale dei singoli e dei gruppi viene a dipendere in larga misura da criteri di stampo ereditario e particolaristico.

Per quanto concerne la condizione occupazionale degli intervistati, essa viene rilevata attraverso la predisposizione di una griglia articolata rispetto alle situazioni lavorative dei giovani laureati e che, in definitiva, conferma le condizioni favorevoli del mercato del lavoro, sia attuali che prospettiche.

La disaggregazione, poi, dell'*item* «inserimento lavorativo» secondo le coppie stabilità/instabilità, attività a tempo pieno/attività a tempo parziale evidenzia che sul totale dei giovani entrati nel mercato del lavoro, senza il supporto di

una preesistente attività professionale, ben il 73,5% ha trovato una occupazione, mentre il tasso di disoccupazione è del 5,2%, una percentuale analoga, quindi, a quella indicata dall'Istat come dato nazionale (5,4%).

Vengono, altresì, prese in considerazioni le variabili determinanti l'occupazione quali:

- la differenziazione dei percorsi al maschile ed al femminile, per cui le donne in possesso di un diploma di laurea dichiarano un tasso d'inoccupazione che ammonta al 6,1%, contro il 4,4% dei maschi;

- una differenziazione dell'andamento occupazionale in rapporto alla specificità della Facoltà frequentata. Le opportunità occupazionali paiono maggiormente favorevoli ai laureati in Ingegneria ed a quelli in Economia e Commercio ed in senso opposto a quelli di Magistero e di Medicina, fenomeno che induce ad ipotizzare di essere di fronte a rendimenti differenziati dei titoli di studio.

Complessivamente, lo scenario disegnato dal lavoro di ricerca offre nuove conferme al momento favorevole ai giovani laureati all'interno del mercato del lavoro evidenziando, al contempo, la riproposizione dell'importanza di una certificazione universitaria così come del potenziamento dell'istruzione universitaria che va assumendo i toni di una vera e propria emergenza nazionale.

A. MONGELLI

A. Izzo, *D. Mannheim. Una introduzione*, A. Armando, Roma 1988. Un volume di pp. 220.

Karl Mannheim è noto soprattutto per essere stato il più tenace assertore della sociologia della conoscenza e cioè di quell'indirizzo della nostra disciplina che individua una stretta correlazione fra contesto storico-sociale e forme del pensiero, tale che la conoscenza appare sempre condizionata socialmente e storicamente. In definitiva quindi, per questo indirizzo, gli uomini in società ragionano e conoscono in termini inevitabilmente condizionati dalla situazione storica e dalla loro posizione sociale. È questo il quadro di riferimento con il quale Mannheim si accosta ai temi che costituiscono l'oggetto della sua riflessione, a problemi ancor oggi di grande interesse ed attualità, dal condizionamento che nasce dalla situazione sociale ai problemi connessi alla fenomenologia e alla prassi politica ed economica.

Si tratta quindi di temi estremamente pratici, indagando sui quali Mannheim giunge a quell'importante riflessione sul ruolo dell'intellettuale da cui emerge anche un impegno politico che indica nella scelta della 'pianificazione democratica' l'unica alternativa sia alle forme di totalitarismo sia ai principi del liberalismo che pure creano ingiustizia e manipolazione. Questa indicazione sul piano politico si associa ad un orientamento teorico (o meglio lo riflette) che non cede mai, in nessun suo aspetto, al dogmatismo e come tale viene rivendicato. Tale peculiarità del pensiero di Mannheim è stata aspramente criticata da diverse tendenze e sotto vari aspetti. Sul piano teorico-concettuale le critiche provengono soprattutto dal pensiero marxista, pur muovendo l'autore da una visione per certi versi di stampo marxista e riconoscendo egli stesso nella teoria dell'ideologia di Marx l'antecedente teorico più diretto della sua sociologia della conoscenza.

Sul piano metodologico le accuse provengono da quel filone della scienza sociale interessato prevalentemente al problema della verificabilità empirica delle ipotesi teoriche. Tutte queste critiche che per anni hanno dominato la letteratura su Mannheim e influenzano il modo di accostarsi all'opera sua, rendono di grande interesse ed utilità una rivisitazione dei vari aspetti del pensiero di questo autore, il quale, al di là delle critiche che i vari orientamenti gli hanno mosso e che gli si possono muovere, rimane uno dei pensatori europei più significativi del periodo compreso fra le due guerre.

A riproporlo in questa ottica è la recente monografia di Alberto Izzo, *K. Mannheim. Una introduzione* (1988), la quale si pone proprio come un'occasione di riflessione critica sull'apparato teorico-concettuale di questo autore, sulle sue scelte metodologiche, nonché sulle reazioni che l'opera sua ha suscitato a partire dai suoi contemporanei.

Nell'introdurre l'opera di Mannheim, Izzo parte dal considerare il contesto storico ed intellettuale in cui l'autore nasce e si forma e tutte quelle vicende che per ben due volte lo hanno costretto all'esilio, dalla sua Ungheria in Germania nel 1919 e dalla Germania nazista in Inghilterra nel 1933. Ripercorrendo l'opera giovanile vengono messi in luce i momenti più importanti della sua evoluzione intellettuale e quindi le prime e decisive influenze, dallo storicismo tedesco al pensiero neo-kantiano, al marxismo di Lukács, suo concittadino ed amico, che tanto peso avrà sulla sua formazione, pur non giungendo mai